

Primo via libera del Tribunale. Nominati i commissari: Lener, Sancetta e Gratteri

Ammesso il concordato Atac

Francesca Pizzolante

■ Al via la procedura fallimentare per la municipalizzata per i trasporti più grande d'Italia. Il Tribunale di Roma ha ammesso Atac al concordato preventivo, chiesto dall'azienda lo scorso 18 settembre. Ora l'azienda ha 60 giorni di tempo per produrre tutta la documentazione per attuare il proprio piano. Il Tribunale ha nominato tre commissari, un pool composto dall'avvocato Luca Gratteri, specializzato in diritto fallimentare e societario, del professor Giuseppe Sancetta titolare all'Università La Sapienza di un corso di ristrutturazione delle imprese e del professor Raffaele Lener, docente di Diritto Commerciale alla Luiss.

Il piano di ristrutturazione dell'azienda sarà chiamato ad intervenire soprattutto sul nodo del personale e su quello delle proprietà aziendali. La spesa per il personale, 11.700 lavoratori, è una delle più onerose per l'azienda: 530 milioni di euro a fronte di un valore della produzione di un miliardo. Il Campidoglio ha già chiarito che non intende effettuare tagli al personale, resta allora l'ipotesi di una decurtazione parziale degli stipendi. Per fare cassa la municipalizzata potrebbe puntare anche sull'alienazione di 15 proprietà, tra ex depositi (piazza Bainsizza, piazza Ragusa e San Paolo), immobili e terreni sparsi per la città.

Tra quelli «alienabili senza previa trasformazione urbanistica»



Atac cita spiega di aver individuato i seguenti cespiti da assoggettare alla prima fase delle procedure di vendita dei locali in via Tuscolana, l'ex Sottostazione elettrica denominata Etiopia; un'area non edificata di via Cardinal De Luca. Una manovra che però per avere successo dovrebbe essere accompagnata da un cambio di destinazione d'uso di questi immobili da parte dell'Assemblea Capitolina, in maniera che eventuali acquirenti possano riconvertirli a scopo abitativo, commerciale o ricreativo. Altre due ipotesi di lavoro che potrebbero accrescere gli introiti aziendali sono l'aumento dei ricavi dalla lotta all'evasione tariffaria o quello del costo del biglietto, al momento fermo ad 1,5 euro dal 2011. Scelta, quest'ultima, che però potrebbe rivelarsi estremamente impopolare vista la qualità del servizio attualmente erogato dall'azienda.

Nel bilancio aziendale 2016 Atac peraltro mise nero su bianco che «la società ha ribadito ai competenti uffici capitolini l'importan-

Atac La sindaca Virginia Raggi ha annunciato che il Tribunale fallimentare ha ammesso il concordato

za strategica di procedere alla definizione del complesso delle attività che condurranno all'alienazione dei cespiti urbanisticamente e funzionalmente convertiti auspicando il riavvio dell'iter tecnico-amministrativo finalizzato all'assunzione, da parte dell'Amministrazione Capitolina, dei relativi formali provvedimenti».

Dopo la presentazione del piano il Tribunale riunirà l'assemblea dei creditori per sottoporre a votazione il documento, se otterrà la maggioranza si andrà verso l'approvazione definitiva del concordato. Un percorso che potrebbe compiersi nell'arco dei prossimi sei mesi, a Livorno per il concordato di Aamps la procedura è durata circa otto mesi. «Oggi inizia il procedimento di rinascita di Atac, l'azienda pubblica di trasporti di Roma. Il Tribunale ha ammesso la procedura di concordato preventivo in continuità: si tratta del via libera ad un programma che punta a migliorare le linee, gli autobus, la metropolita-

na; ridurre i tempi d'attesa; dare ai cittadini i servizi che chiedono; tutelare i dipendenti. È la vittoria dei cittadini - commenta la sindaca di Roma Virginia Raggi - Ora possiamo portare a compimento quella rivoluzione nel trasporto pubblico che i romani attendono da decenni. In questi mesi abbiamo responsabilmente lavorato ad un progetto che secondo i giudici può essere percorribile. Abbiamo avuto il coraggio di intraprendere una strada per mantenere Atac saldamente in mano pubblica tutelando i lavoratori ed evitando lo spettro della privatizzazione invocato o sostenuto da altre forze politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA